

“SENZA GLI ASCENSORI SIAMO OSTAGGI”

Tiziana De Giorgio

Gli ascensori sono guasti un giorno sì e un giorno no. E anziani e disabili finiscono per essere ostaggio della loro stessa casa. Succede in una palazzina di Mm della periferia a Ovest della città, dietro l'ospedale San Carlo: «Per ore, chi vive su una sedia a rotelle o fatica a usare le scale non può nemmeno uscire dal proprio appartamento».

pagina IV

Il cartello che avvisa del blocco per lavori importanti all'impianto non indica nessuna data per l'intervento

La città

Gli ascensori a singhiozzo che intrappolano anziani e disabili

Nello stabile popolare di via Rossellini 2 le chiamate per i guasti sono continue “Quindici in un mese”

TIZIANA DE GIORGIO

Gli ascensori sono guasti un giorno sì e un giorno no. E anziani e disabili finiscono per essere ostaggio della loro stessa casa. Succede in una palazzina di Mm della periferia a Ovest della città, dietro l'ospedale San Carlo: «Per ore, chi vive su una sedia a rotelle o fatica a usare le scale non può nemmeno uscire dal proprio appartamento».

La denuncia arriva dai resi-

denti che abitano al 2 di via Rossellini, scala B. Un condominio rosa di dodici piani (ce ne sono altri due gemelli allo stesso indirizzo) dove vivono sessanta famiglie. Ieri mattina, nessuno dei tre ascensori funzionava. «Non ci sarebbe nulla di straordinario in un guasto. Peccato che solo lo scorso mese abbiamo dovuto chiedere un intervento quindici volte. Siamo in queste condizioni da troppo tempo, non ne possiamo più». A parlare, esasperato, è Mauro Ferranti. La mamma ha 75 anni, il padre 80, vivono al quarto piano. Ma la signora non può camminare, si muove su una sedia a rotelle e ha bisogno di una bombola dell'ossi-

geno per respirare. Ieri, per mezza giornata, è rimasta confinata sul suo pianerottolo.



Incidente

Il signor Giuseppe Virgillo, 64 anni, è stato vittima di un incidente quando le porte dell'ascensore si sono aperte anche prima che l'impianto arrivasse al piano terra del palazzo

«Non le conto più le volte in cui succede – racconta Giuseppina dal suo salotto, con il marito, ex operaio, accanto – giovedì ho una visita in ospedale, sono qui a dover sperare di non rimanere bloccata qui dentro un'altra volta».

Sulla porta di un ascensore al pian terreno c'è un cartello. «Si avvisa che l'impianto rimarrà fermo per importanti lavori straordinari con decorrenza... fino a ultimazione lavori». Al



posto dei puntini ci dovrebbe essere una data. Nessuno ci ha scritto nulla. «È così da quattro mesi», racconta chi entra ed esce dal portone d'ingresso. Gli altri due (uno è un montacarichi in realtà) sembrano essere del tutto inaffidabili: si bloccano di continuo, spiegano gli inquilini, con la gente intrappolata dentro per ore. «Più volte abbiamo dovuto chiamare i pompieri, i tempi di intervento dei tecnici sono biblici».

Giuseppe Virgillo ha 64 anni, è un ex autista di Atm. Abita al primo piano e anche lui si muove su una sedia a rotelle. Ieri aveva un appuntamento all'istituto Don Gnocchi. Quando ha trovato tutti e tre gli ascensori fuori servizio ha scoperto di non poterci andare. «Non solo rimaniamo chiusi dentro – aggiunge, con addosso un paio di Crocs e una maglietta rossa – ma anche quando funzionano non sai mai fi-

no a che punto: tempo fa sono caduto di schiena con tutta la carrozzella perché l'ascensore non era arrivato fino a terra, ma le porte si sono aperte comunque».

Le famiglie che attraversano l'androne snocciolano il numero di ore passate dentro a quelle cabine mobili. «La cosa triste è che nonostante le segnalazioni – prosegue Ferranti – Mm è un muro di gomma, ci ignora, sembra non avere alcun interesse a risolvere la situazione. E purtroppo è così per tutto». Mostra gli estintori su diversi piani della palazzina. «Fuori servizio», c'è scritto. La data è di ottobre dello scorso anno.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato